

Al Fuorisalone

Sculture in cera, case come torri con finestre esagonali, arnie che diventano oggetti d'arredo. Un'installazione raccoglie i progetti ispirati al mondo dell'alveare

Visioni in giallo e nero se l'ape punge il designer

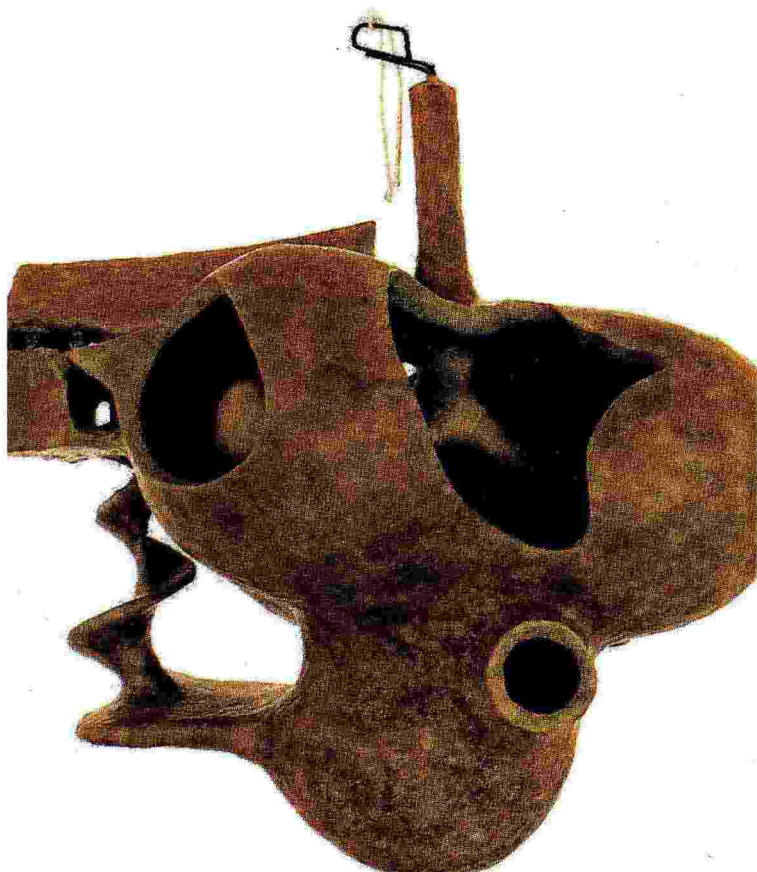
Studiate dalla scienza e imitate in vari settori produttivi, dai tessuti alle automobili, le strutture a nido d'ape sono il focus della 13esima edizione di "Green Island" - ideato dalla storica dell'arte Claudia Zanfi con Mielizia Conapi (la rete dei maggiori produttori di miele biologico in Italia) - che ha chiesto ad alcuni designer di immaginare il loro alveare urbano ideale. Il risultato è una mostra organizzata intorno a un'installazione che simula un manto erboso e con i progetti esposti dentro vasi di piante fitodepuratrici. Tra i creativi che hanno partecipato, il bosniaco Igor Sovily, con una sorta di cabina telefonica traforata da esagoni, l'olandese Atelier van Lieshout con una scultura in cera, l'italiano Andrea Liberni, che ha realizzato una casa-torre con finestre esagonali, e la londinese Judith Cowan, che ha ripensato l'arnia come un oggetto di design, con un tettuccio che può diventare sgabello. (i.c.a.)

GREEN ISLAND - ALVEARI URBANI, STAZIONE GARIBALDI, PIAZZA FREUD



RONZIO CREATIVO
Nelle foto, due dei progetti che fanno parte dell'installazione: la scultura in cera di Atelier Van Lieshout (a destra) e la casa-torre di Andrea Liberni (a sinistra)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Artemide doppio evento

Artemide "gioca" con la luce. Lo fa presentando due eventi nei suoi showroom di Milano. Con l'installazione Spectral Light, un progetto tra arte, ricerca e innovazione di Philippe Rahm, mette al centro la scomposizione dello spettro luminoso e i suoi effetti sull'uomo, gli animali, la natura. In Free Pixel invece, a firma di Carlo Ratti, un dispositivo robotico gioca con la luce, i pixel e l'automazione. **SPECTRAL LIGHT / FREE PIXEL SHOWROOM ARTEMIDE CORSO MONFORTE 19 VIA MANZONI 12**

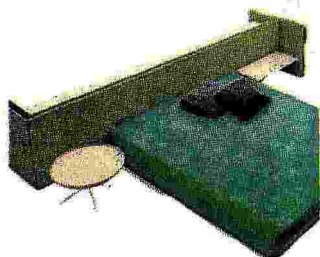


La Corea in 193 opere

Piccoli oggetti di uso quotidiano, per un totale di 193 opere tra arte e design, sono i protagonisti della terza edizione di "Constancy and Change". La mostra, ospitata alla Triennale, racconta il rapporto che la Corea del Sud, patria dell'hi-tech più evoluto, ha nei confronti delle antiche tradizioni del proprio artigianato. Tra gli oggetti, realizzati da 23 artisti lavorando vari materiali, dal bamboo al metallo alla carta di gelso, la ciotola laccata di Kim Seol (in foto). **CONSTANCY AND CHANGE TRIENNALE, VIALE ALEMAGNA 6**

L'abitare oltre il colore

Beyond Colour, oltre il colore. Andare al di là della trama avvolgente del colore per mettere al centro il prodotto, le esigenze dell'uomo e allo stesso tempo la ricerca del bello e la concretezza dell'abitare. È questo il tema scelto da Paola Lenti per presentare le nuove collezioni. Tra i prodotti esposti presso i Chiostrì della Società Umanitaria, i pannelli Build (in foto), ideati da Francesco Rota per dividere gli ambienti e attrezzabili con mensole, contenitori e ante. **BEYOND COLOUR CHIOSTRÌ DELL'UMANITARIA VIA DAVERIO 7**



Tutte le luci del suono

La luce, con tutti i suoi effetti, è la protagonista dell'evento-installazione "Favilla. Ogni luce una voce". Un percorso immersivo, su progetto dell'architetto Attilio Stocchi, che porta il visitatore in una scatola nera dove scoprire la manifestazione della luce associata ogni volta a un particolare suono. Quattro episodi del percorso espongono le caratteristiche del movimento della luce: propagazione rettilinea, rifrazione, diffrazione e riflessione. **FAVILLA. OGNI LUCE UNA VOCE PIAZZA SAN FEDELE**

